

Inaugurata la mostra su Van Gogh del centro Giovanni Paolo II

Patrimonio artistico e poveri le bacchettate di Spreafico

DANILO DEL GRECO

«Il patrimonio artistico ciociaro non è adeguatamente valorizzato, o più probabilmente non lo è affatto. Potrebbe essere l'«oro nero» di questa provincia e invece è abbandonato a se stesso. Per la verità, come spesso accade in Italia, se ne parla tanto ma poi si fa ben poco per trasformarlo, come potrebbe essere, in ricchezza, occupazione, sviluppo».

A pronunciare il severo rimprovero, una sonora «tirata d'orecchie», i cui destinatari non citati ma più che mai espliciti erano istituzioni, politica, mondo imprenditoriale e società in genere, è stato ieri pomeriggio, nella sala conferenze della villa comunale, il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico in occasione dell'inaugura-

«DAVANTI
A MALATI, ANZIANI
E POVERI LA GENTE
SI GIRA ALTROVE»

razione e presentazione ufficiali della mostra «Van Gogh. Un grande fuoco nel cuore», una raccolta di 31 riproduzioni dell'artista, organizzata dal centro «Giovanni Paolo II», aperta al pubblico già da alcuni giorni e visitabile fino al prossimo 20 maggio.

Dopo aver tagliato il tradizionale nastro ed aver ammirato alcune delle opere esposte, il vescovo, introdotto da Maria Elena Catelli, ha preso la parola elogiando il centro «Giovanni Paolo II» per l'encommiabile iniziativa «di proporci, ogni anno, una mostra pittorica su artisti di grande livello. Io - ha ammesso sorridendo l'alto prelato - non sono un grande intenditore di pittura, pensate che all'esame di terza media dovette aiutarmi l'insegnante per ultimare il compito, ma comprendo quanto l'arte pittorica sia importante. Attraverso essa si danno forma e sostanza alla vita, alle passioni, alla cultura di un'epoca e di un popolo.



IL VESCOVO AMBROGIO SPREAFICO DURANTE L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA SU VAN GOGH

La pittura incarna l'era in cui essa si anima e induce a riflettere sui suoi contenuti. Ecco perché considero tanto rilevanti queste mostre. Che tuttavia - ed eccoci al «cartellino giallo» - mi fanno riflettere

anche su quanto poco sia tutelato, valorizzato e promosso il patrimonio artistico, monumentale ed archeologico della nostra provincia. Che invece è immenso, straordinariamente bello, di altissimo

valore ed interesse. Eppure - ha affermato rammaricato Spreafico - è lì, sotto gli occhi di tutti, tutti ne parlano, ma poi non si fa niente di sufficientemente concreto per valorizzarlo».

Altra stoccata il vescovo l'ha data prendendo spunto direttamente dall'opera di Van Gogh: «Un artista e un uomo difficile, complesso, che con i suoi quadri ha avuto il grandissimo merito di dare dignità al



IL MONITO

LE BELLEZZE
ARCHEOLOGICHE
E MONUMENTALI
DELLA NOSTRA
PROVINCIA
SONO POCO
TUTELATE
E VALORIZZATE

dolore, alla fatica, alla sofferenza, cosa che ho notato bene ne «I mangiatori di patate». Quella sofferenza e quel dolore che Van Gogh esalta e di fronte ai quali, invece, nella nostra società si tende a scappare. Accade anche nella nostra diocesi, nella nostra provincia, non bisogna mica andar lontano. Penso ai nostri anziani, ai nostri poveri, sempre di più, drammaticamente sempre in aumento, ai nostri malati, ai «diversi», rispetto ai quali si preferisce guardare altrove, non vedere, ignorare. Perché oggi povertà e dolore sono considerati «negatività» che la società dell'immagine relega ai margini, quando non annienta del tutto. E invece sofferenza, diversità, la stessa povertà sono ricchezze anch'esse immense, come il nostro patrimonio artistico sottovalutato e non stimato».

Spreafico si è poi soffermato su altri aspetti della mostra plaudendo ancora all'iniziativa del centro «Giovanni Paolo II» e invitando tutta la popolazione a visitare l'esposizione.

In merito, va ricordato che la mostra, prodotta da Itaca, società editrice e di promozione culturale, è curata dal professor Roberto Filippetti, studioso di arte e letteratura che in passato ha già collaborato con il centro «Giovanni Paolo II».

L'esposizione didattica itinerante si inserisce in un più ampio calendario di eventi che vede la partecipazione di altre realtà culturali del territorio, quali il Conservatorio di musica Licinio Refice e l'Accademia di Belle Arti che ha realizzato l'allestimento scenografico della famosa «Stanza di Van Gogh» e laboratori di pittura per le classi IV e V delle scuole primarie.

Questi gli orari della mostra: tutti i giorni, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. Ingresso libero e visite guidate gratuite. Per gruppi e scuole è opportuno prenotare le visite guidate (gratuite) telefonando al n. 392.9023103, o contattando il centro culturale «Giovanni Paolo II» all'indirizzo di posta elettronica info@centroculturalegiovanipaolosecondo.it.